

# IL BOSCO DI BÒGE



## L'ambiente naturale: il passato e il futuro

Il bosco di Bòge si presenta attualmente in una forma profondamente modificata dall'intervento umano. In questo bosco si trovano infatti essenze esotiche quali robinia (*Robinia pseudoacacia*) e gelso da carta (*Broussonetia papyrifera*). La ragione della presenza di queste piante può essere interpretata nei riquadri di approfondimento sulle singole essenze.

Tuttavia, l'analisi delle caratteristiche ambientali (altitudine, esposizione e pendenza, caratteristiche del suolo e del sottosuolo, ecc.) e il ritrovamento di alcune essenze vegetali autoctone, permettono di riconoscere l'impronta vegetazionale originaria.

Nell'area sono stati quindi individuati due ambiti principali con caratteristiche omogenee.

**Primo ambito: Versante sulla valle dell'Adda.** Lungo il versante che raccorda il fondovalle dell'Adda con il terrazzo pianeggiante su cui sorge il cimitero, la vegetazione attuale è formata da boschi radi di robinia con sottobosco a rovi. Sono anche presenti aree in cui è prevalente il frassino (*Fraxinus ornus*), legate a precedenti interventi di rimboscimento: il fatto che questa essenza arborea sia stata piantata dall'uomo è chiaramente evidenziato dalle caratteristiche del popolamento, che presenta esemplari tutti della stessa età.

L'analisi di questa area permette di ipotizzare che la vegetazione potenziale di riferimento sia rappresentata dai boschi di latifoglie termofile (piante con foglie a lamina larga che prediligono ambienti relativamente caldi).

**Secondo ambito: Vallecola secondaria scavata sul versante.** Le condizioni microclimatiche più fresche della vallecola hanno determinato lo sviluppo di una vegetazione differente: la presenza dell'olmo (*Ulmus minor*) ne rappresenta una espressione caratteristica.

L'analisi di questa area permette quindi di ipotizzare che la vegetazione potenziale di riferimento sia rappresentata dai boschi di latifoglie mesofile (piante con foglie a lamina larga che prediligono ambienti con media temperatura, media luminosità, media umidità, ecc.).

**Interventi di riqualificazione ambientale.** Nell'area sono in atto da alcuni anni interventi finalizzati a riportare il bosco alle sue caratteristiche originarie. Questo tipo di azione viene effettuata

mediante il contenimento delle essenze esotiche e la piantumazione di giovani piante appartenenti all'ambito vegetale di riferimento. Esse, trovando un habitat ideale alla propria crescita, indirizzeranno in modo naturale l'evoluzione del bosco verso il suo stato originario.



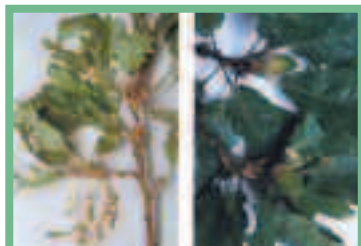
Frassino (*Fraxinus ornus*)



Olmo (*Ulmus minor*)



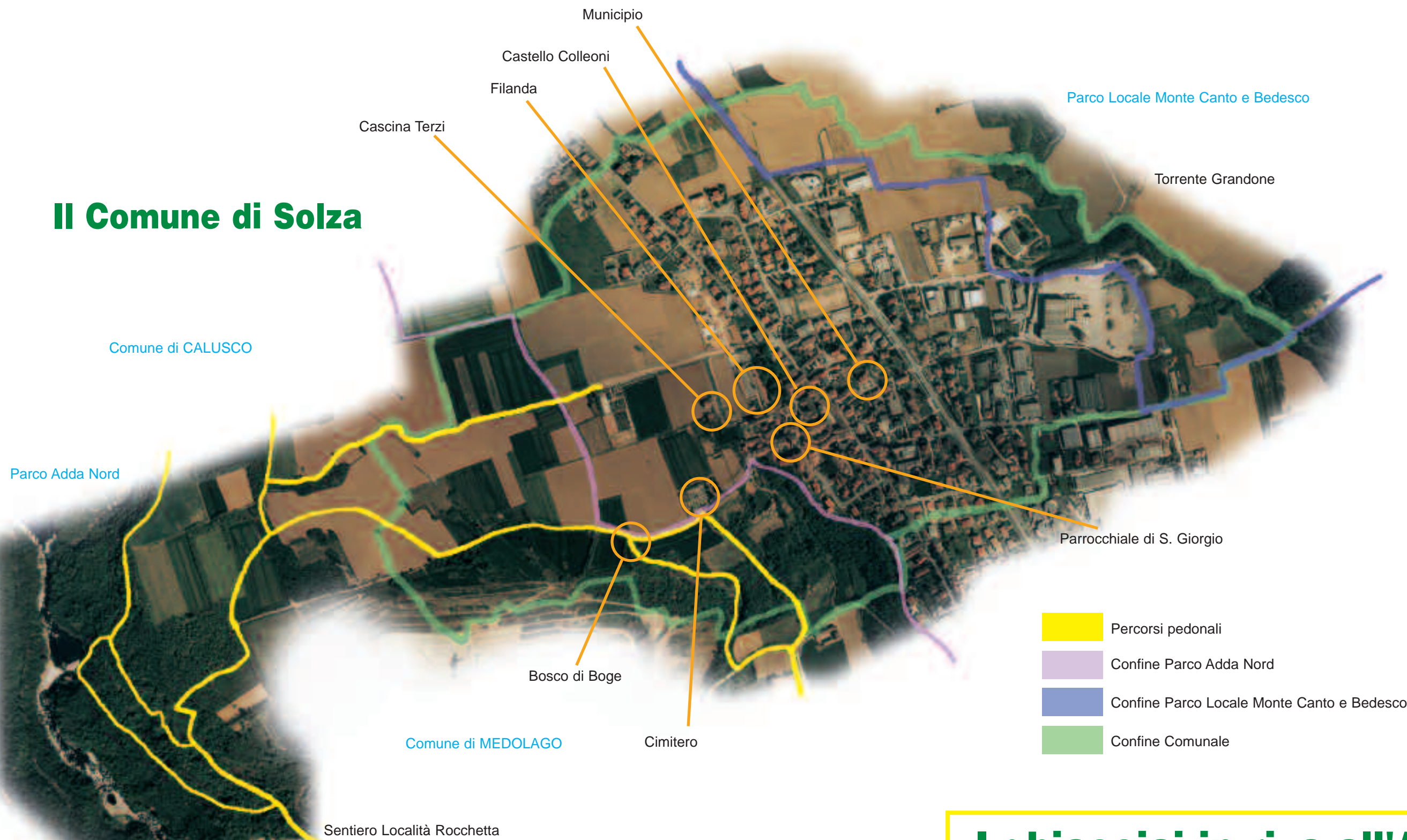
Roverella (*Quercus pubescens*)



Bagolaro (*Celtis australis*)



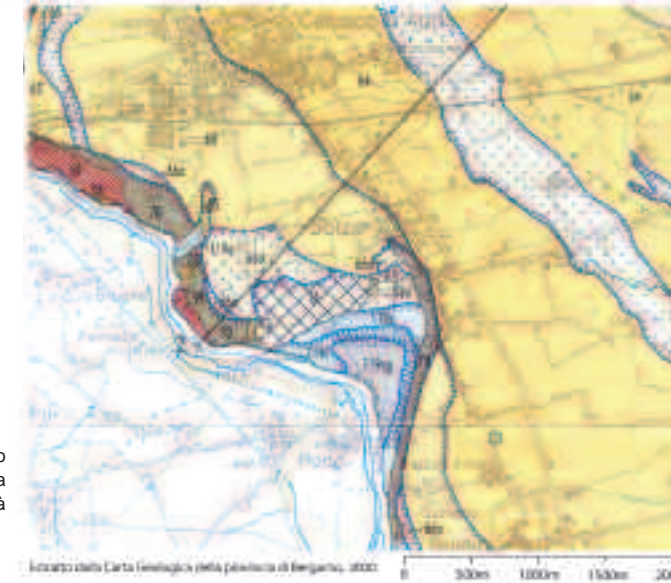
## Il Comune di Solza



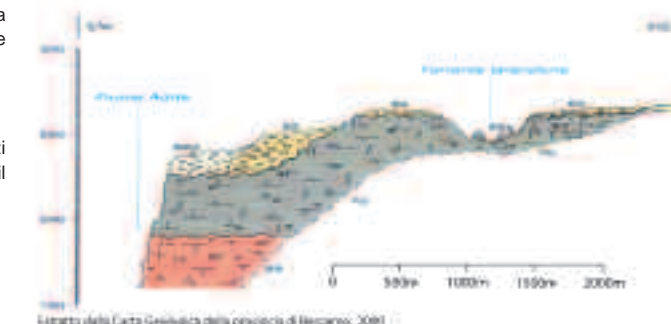
I lavori di riqualificazione ambientale sono promossi dal volontariato locale e hanno anche visto il coinvolgimento delle scuole del territorio.

## I ghiacciai in riva all'Adda

Nel territorio dei comuni di Calusco, Solza e Medolago, le sponde dell'Adda sono caratterizzate da terrazzi e spianate costituiti da depositi di varia origine. I depositi definiti "ceppi" derivano da materiale trasportato in un primo tempo dai ghiacciai e successivamente da torrenti e fiumi, fino alle pianure antistanti le principali valli prealpine (età probabilmente compresa tra i 2.000.000 di anni e i 1.000.000 anni). Le **unità fluvioglaciali** sono costituite da sedimenti fini trasportati da corsi d'acqua che meandreggiavano nell'attuale valle dell'Adda e sul pianalto dell'Isola bergamasca (età probabilmente compresa tra 1.000.000 di anni e 100.000 anni). Questi fiumi e torrenti traevano origine dal ghiacciaio che in diversi periodi si è espanso lungo la valle dell'Adda, fino a raggiungere la zona di Villa d'Adda e Carvico. I **depositi alluvionali**, che costituiscono il fondovalle dell'Adda e le pianure circostanti, si sono formati nel corso degli ultimi 200.000 anni. Si tratta di sabbia e ghiaia che il fiume ha trasportato e depositato sia meandreggiando all'interno della sua valle sia durante gli episodi alluvionali.



- (59) Ceppo dell'Adda - Conglomerato fortemente cementato
- (70) Ceppo del Brembo - Conglomerato fortemente cementato
- (63) Ceppo poligenico - Ghiaie e conglomerati poco cementati
- (64) Unità di Medolago - Depositi fluvioglaciali
- (65) Unità di Carvico - Depositi glaciali e fluvioglaciali
- (66a) Unità di Cantù - Depositi fluvioglaciali
- (119c/119g) Depositi alluvionali postglaciali
- Area fortemente antropizzata, interessata da attività di cava passata e attuale
- Orlo di terrazzo fluviale e fluvioglaciali



Le unità alluvionali della piana in riva all'Adda sono intensamente cavate per scopi edili. Gli apparati di vagliatura posti in sito permettono di separare i materiali in base alla granulometria; sono così estratte e selezionate ingenti quantità di sabbia e ghiaia. Questa intensa attività ha modificato negli ultimi decenni la morfologia dell'area interessata.

## Le essenze esotiche

### ROBINIA

*Robinia pseudoacacia* L.

Famiglia: **FABACEE**

Albero alto fino a 20 metri, spinoscente per numerosi e robusti aculei lungo il tronco e i rami.

**Corteccia:** rugosa grigio-bruna.

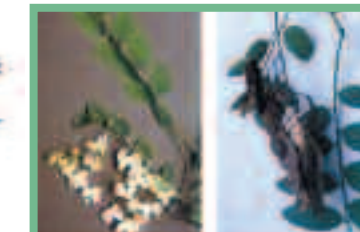
**Foglie:** lunghe fino a 25-35 cm, composte (ossia formate da più foglioline disposte lungo un asse centrale).

**Fiori:** numerosi in grappoli lunghi e penduli.

**Frutto:** legume lineare appiattito, di colore bruno a maturità.



Robinia (*Robinia pseudoacacia*)



La robinia, specie originaria degli Stati Uniti, è stata introdotta a Parigi a scopo ornamentale agli inizi del 1600. Per le sue caratteristiche di frugalità è stata in seguito utilizzata con successo per consolidare le scarpate ferroviarie e quindi ha conosciuto una notevole diffusione. Nello stesso tempo però, questa pianta si è associata spontaneamente alle specie autoctone nella costituzione dei boschi, tanto da determinare radicali cambiamenti nei paesaggi vegetali forestali. Attualmente la robinia è la specie esotica più diffusa in Europa, dove si è naturalizzata (si dice naturalizzata una specie che sia in grado di riprodursi spontaneamente al di fuori del suo ambiente di origine).

### GELSO DA CARTA

*Broussonetia papyrifera* (L.) Vent.

Famiglia: **MORACEE**

Albero alto fino a 15 metri

**Corteccia:** chiara che lascia trasparire dalle screpolature lo strato sottostante bruno-viola.

**Foglie:** intere o lobate, verde-grigie, ispide e ruvide.

**Fiori:** i fiori maschili e quelli femminili si trovano su alberi separati. Gli alberi maschili producono piccoli fiori giallognoli raggruppati in spighe, mentre quelli femminili sviluppano piccoli capolini sferici e compatti di fiorellini verdastri.

**Frutto:** sferico, di 2 cm di diametro, arancione a maturità.



Gelso da carta (*Broussonetia papyrifera*)



Il gelso da carta è originario della Cina e del Giappone, e veniva coltivato perché la corteccia era utilizzata per la fabbricazione della carta. Verso la metà del 1600 la specie venne introdotta in Europa come essenza ornamentale, ma presto sfuggì dai giardini e dai parchi grazie al suo carattere frugale e pioniero.

VEGETAZIONE ESISTENTE		VEGETAZIONE POTENZIALE	
PRIMO AMBITO	SECONDO AMBITO	PRIMO AMBITO	SECONDO AMBITO
Versante sulla valle dell'Adda Boscaglia rada di robinia	Bosco di frassino Bosco con olmo	Versante sulla valle dell'Adda Bosco misto di latifoglie termofile (ambienti relativamente caldi)	Versante sulla valle dell'Adda Bosco misto di latifoglie mesofile (ambienti con temperatura, luminosità e umidità medio)
Strato arboreo Sambuco Robinia ( <i>Robinia pseudoacacia</i> )	Strato arboreo Corno di capra ( <i>Fraxinus ornus</i> ) Robinia ( <i>Robinia pseudoacacia</i> ) Gelso da carta ( <i>Broussonetia papyrifera</i> ) Olmo comune ( <i>Ulmus minor</i> )	Strato arboreo Robinia ( <i>Robinia pseudoacacia</i> ) Gelso da carta ( <i>Broussonetia papyrifera</i> ) Olmo comune ( <i>Ulmus minor</i> ) Carpino nero ( <i>Quercus pubescens</i> ) Corno di capra ( <i>Fraxinus ornus</i> ) Gelso da carta ( <i>Broussonetia papyrifera</i> ) Bagolaro ( <i>Celtis australis</i> ) Gialli ad allungarsi di ceppi	Strato arboreo Olmo minore ( <i>Ulmus minor</i> ) Farnia ( <i>Quercus robur</i> ) Rovere ( <i>Quercus petraea</i> ) Carpino bianco ( <i>Carpinus betulus</i> ) Cilegno selvatico ( <i>Prunus avium</i> )
Strato arbustivo Sambuco ( <i>Sambucus nigra</i> ) Sanguinella ( <i>Cornus sanguinea</i> ) Edera ( <i>Hedera helix</i> ) Rovi ( <i>Rubus</i> sp.pl.)	Strato arbustivo Sambuco ( <i>Sambucus nigra</i> ) Omeocamille ( <i>Ulmus minor</i> ) Gelso da carta ( <i>Broussonetia papyrifera</i> ) Edilgiano ( <i>Hedera helix</i> ) Rovi ( <i>Rubus</i> sp.pl.)	Strato arbustivo Sambuco ( <i>Sambucus nigra</i> ) Omeocamille ( <i>Ulmus minor</i> ) Gelso da carta ( <i>Broussonetia papyrifera</i> ) Edilgiano ( <i>Hedera helix</i> ) Rovi ( <i>Rubus</i> sp.pl.)	Strato arbustivo Biancospino ( <i>Crataegus oxyacantha</i> ) Nocciuolo ( <i>Corylus avellana</i> ) Sagurinetta ( <i>Cornus sanguinea</i> ) Pala di nave ( <i>Viburnum opulus</i> ) Frangola ( <i>Frangula alnus</i> ) Berretta da prete ( <i>Eucrymus europaeus</i> ) Edera ( <i>Hedera helix</i> )
Alte erbe			
Basse erbe			
Strato muscinale			



Bosco di Bòge  
Primo ambito  
Secondo ambito